

**MONTESE** L'89ENNE DUNN HA FATTO UNA DONAZIONE AL MUSEO

# Ritorna coi parenti nei luoghi dove combattè 67 anni fa

*Veterano americano in visita a Iola con figli e pronipoti*



Il gruppo, di 32 persone, in visita a Iola di Montese e, nel tondo, Donald Dunn, 89 anni

— MONTESE —

**HA PORTATO** l'intera famiglia sui luoghi dove 67 anni fa combatté contro i tedeschi: i cinque figli, i nipoti, i pronipoti con mogli e fidanzate: 27 persone partite dallo stato americano dell'Ohio che giovedì hanno raggiunto i territori di Iola di Montese e di Castel d'Aiano nel Bolognese. Il teatro di guerra che Donald Dunn, oggi 89enne, dal febbraio all'aprile 1945, visse con indosso la divisa della 10ª divisione da montagna statunitense. Il veterano ha voluto al suo seguito tre accompagnatori interpreti e due storici americani: i professori Peter L. Hahn, dell'università statale dell'Ohio, e Peter R. Mansoor, dell'università di Coloumbus, affinché illustrassero ai suoi congiunti le fasi del secondo conflitto mondiale in questo territorio. Mr. Dunn apparteneva al 86° reggimento, compa-

## I RICORDI

**«E' stata una battaglia dura, una pallottola mi penetrò nel torace e sfiorò il cuore»**

gnia G, 2° battaglione, che il 3 marzo 1945, lungo il Crinale di Monte Belvedere, combatté per la liberazione di Iola di Montese.

**«FU UNA BATTAGLIA** dura quella di Iola — ricorda —. Era la prima volta che combattevo contro i tedeschi». Alla sera, stanchi e provati, questi Alpini americani raggiunsero località il Monte, alcuni fabbricati che si ergono su un cucuzzolo fra Montese, Gaggio Montano e Castel d'Aiano. In quegli antichi manufatti si installò il quartier generale dell'86° reggimento. Mr. Dunn ha riconosciuto chiaramente anche questo luogo. Gli storici avevano portato

un disegno di quelle case, fatto da un altro soldato, ora conservato negli Archivi nazionali di Washington. A Iola di Montese, giovedì, il veterano e il suo seguito hanno visitato il museo del luogo, il solo, o uno dei pochi in Italia, a conservare un ricco e interessante materiale della '10ª', tedesco, brasiliano e italiano del Ventennio. Li hanno accompagnati Erminio Bernardi, direttore del museo, Andrea Gandolfi, uno dei curatori, ed Albertino Passini. Prima di salutare, Mr. Dunn e i suoi figli hanno annunciato un'importante donazione alla molto apprezzata struttura. Dopo la visita al plastico della Linea Gotica realizzato a Castel d'Aiano il gruppo ha raggiunto un'altura non molto lontana dalla frazione Rocca di Roffeno: quota 775, dove Donald Dunn rimase ferito: «Una pallottola mi penetrò il torace, mi passò a soli pochi centimetri dal cuore».

Walter Bellisi